

Ance, pervenire a una vera "riforma" del Codice della crisi

Roma, 16 giu. (askanews) - Pervenire a una vera "riforma" del Codice della crisi, che si sintetizza nei concetti di "continuità aziendale" e nella "responsabilità degli Amministratori" per crisi incolpevoli; sospendere ogni provvedimento (nomina dei revisori, indici di crisi etc.) in relazione a nuove regole che, sino al raggiungimento di una vera situazione di normalità economica, non farebbero altro che causare nuove chiusure aziendali e perdite di posti di lavoro; garantire la rappresentanza imprenditoriale delle Associazioni di categoria, oltre a quella della Magistratura e degli Ordini professionali. E' la posizione espressa dall'ANCE nel corso dell'audizione presso la II Commissione Giustizia della Camera sul "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza".

L'Associazione nazionale costruttori edili ha "totalmente condiviso i principi ispiratori della riforma, finalizzati alla continuità aziendale, tema al quale finalmente il Legislatore ha posto attenzione, ma purtroppo in maniera assolutamente insufficiente rispetto alla gravità della crisi per l'intero sistema imprenditoriale e in particolare per il settore delle costruzioni. Il mantenimento in efficienza di un'azienda rappresenta, infatti, un valore che deve essere salvaguardato soprattutto nei periodi di difficoltà.

Appare quindi assolutamente indispensabile mantenere e promuovere in ogni caso l'esercizio dell'attività, anziché attivare le procedure giudiziali, che, oltretutto, possono mettere in pericolo il patrimonio aziendale e minare l'esistenza dell'impresa stessa: a partire dai posti di lavoro fino al patrimonio tecnologico e al know how acquisito negli anni".

IMPRESA :ANCE, SI' A DL RIFORMA CODICE CRISI MA INSUFFICIENTE =

Roma, 16 giu. (Adnkronos) - Arrivare a una vera "riforma" del Codice della crisi che si traduca nell'esplicitazione dei concetti di "continuità aziendale" e della "responsabilità degli amministratori" per crisi incolpevoli; sospendere ogni provvedimento (nomina dei revisori, indici di crisi) in relazione a nuove regole che, sino al raggiungimento di una vera situazione di normalità economica, non farebbero altro che causare nuove chiusure aziendali e perdite di posti di lavoro; garantire la rappresentanza imprenditoriale delle Associazioni di categoria, oltre a quella della magistratura e degli ordini professionali. Così il vicepresidente Ance, Marco Dettori, sintetizza le proposte di modifica al DL di riforma del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza nel corso dell'audizione alla Commissione Giustizia della Camera .

"L'adozione del cd. codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza -spiega- rappresenta l'occasione per avviare nel nostro Paese un importante processo riformatore del sistema normativo, ormai incapace di tutelare le imprese. E Ance ha totalmente condiviso i principi ispiratori della riforma, finalizzati alla continuità aziendale, tema al quale finalmente il Legislatore ha posto attenzione, ma purtroppo

in maniera assolutamente insufficiente rispetto alla gravità della crisi per l'intero sistema imprenditoriale e in particolare per il settore delle costruzioni". Per l'Ance, infatti, il mantenimento in efficienza di un'azienda rappresenta, "un valore che deve essere salvaguardato soprattutto nei periodi di difficoltà". E' per questo dunque che "appare assolutamente indispensabile mantenere e promuovere in ogni caso l'esercizio dell'attività, anziché attivare le procedure giudiziali", prosegue Dettori. (segue)

IMPRESE: ANCE, SI' A DL RIFORMA CODICE CRISI MA INSUFFICIENTE (2) =

(Adnkronos) - L'attuale situazione inoltre, vede un forte aggravamento della già pesantissima situazione di crisi. "Appare evidente quindi che anche questo impegno, così come quello degli "indici di crisi", doveva essere rinviato, non ad una data prefissata (ad oggi 1° settembre 2021) bensì al momento in cui il mercato avrà ritrovato una sua effettiva normalità; normalità che era già stata irrimediabilmente devastata dalla crisi 2009/2018 ed ora è ulteriormente aggravata dalla presente crisi sanitaria", continua Dettori.

Per questo, sottolinea, emerge la necessità che la legge pervenga "ad una definizione normativa dello stato di crisi, distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta ad una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attività degli amministratori".

Già nella fase di adozione del Codice, peraltro, ricorda ancora Dettori, l'Ance aveva chiesto sia il coinvolgimento delle associazioni di categoria nell'elaborazione degli indici di crisi nell'ambito delle procedure d'allerta, sia la rivisitazione dell'attuale formulazione degli indici, ed i corrispondenti "valori di allerta" per tener conto delle peculiarità del settore edile. Ma entrambe le richieste hanno mai trovato accoglimento.

(ECO) Edilizia: Ance, serve una vera riforma per il Codice della crisi d'impresa

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 giu - Una vera "riforma" del Codice della crisi, sospendere ogni provvedimento (nomina dei revisori, indici di crisi) in relazione a nuove regole, garantire la rappresentanza imprenditoriale delle associazioni di categoria, oltre a quella della magistratura e degli ordini professionali. Sono le richieste presentate oggi da Marco Dettori, vicepresidente dell'Ance, nel corso di un'audizione in Commissione Giustizia alla Camera relativa al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Ance ha condiviso i principi ispiratori della riforma, finalizzati alla continuità aziendale, tema al quale il legislatore ha posto attenzione ma, secondo l'Associazione costruttori, in maniera assolutamente insufficiente rispetto alla gravità della crisi per l'intero sistema imprenditoriale e in particolare per il settore delle costruzioni. L'attuale situazione vede un forte aggravamento della già pesantissima situazione di crisi. Nelle prossime settimane migliaia di imprese Srl saranno obbligate a nominare un organo di controllo che non solo peserà

ulteriormente sui costi aziendali ma, di fatto, potrà mettere in una difficile situazione di conflitto di interessi l'imprenditore e i suoi revisori. Il mantenimento in efficienza di un'azienda rappresenta, infatti, un valore che deve essere salvaguardato soprattutto nei periodi di difficoltà. ler

(ECO) Edilizia: Ance, serve una vera riforma per il Codice della crisi d'impresa -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 giu - Per l'Ance appare quindi assolutamente indispensabile mantenere e promuovere in ogni caso l'esercizio dell'attività, anziché attivare le procedure giudiziali, che, oltretutto, possono mettere in pericolo il patrimonio aziendale e minare l'esistenza dell'impresa stessa: a partire dai posti di lavoro fino al patrimonio tecnologico e al know how acquisito negli anni. Appare evidente quindi che anche questo impegno, così come quello degli "indici di crisi", doveva essere rinviato, non a una data prefissata (ad oggi 1mo settembre 2021) bensì al momento in cui il mercato avrà ritrovato una sua effettiva normalità. Normalità che era già stata irrimediabilmente devastata dalla crisi 2009/2018 e ora è ulteriormente aggravata dalla presente crisi sanitaria. Per tali ragioni, occorre, poi, pervenire ad una definizione normativa dello stato di crisi, distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta ad una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attività degli amministratori.